



ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE
Azienda Speciale della CCIAA Massa-Carrara

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CORSI

PROGETTO EQUAL II FASE

“La Costa della Conoscenza IT-G2-TOS-061

LA VALUTAZIONE DEI CORSI

Il contesto del progetto

La capacità di governare una comunità attualmente si misura con la capacità che l'Amministratore possiede di condividere le scelte con la comunità stessa dei cittadini. Ad una fase storica in cui si possedeva una delega per governare al meglio il proprio territorio ne sta facendo seguito un'altra che fa della partecipazione attiva con i cittadini e le imprese una necessità primaria.

Le cause sono da ricercarsi in elementi di natura tra loro anche molto diversa e afferiscono a cambiamenti culturali, sociali, economici, ambientali, sovrapponendosi tra loro in un gioco complesso di cui a livello locale si subiscono solo gli effetti, positivi o negativi che siano. Quella che manca è la capacità di poter intervenire sulle cause originarie, quella che resta è la necessità di mettersi in condizione di gestire al meglio gli effetti che i cambiamenti in atto impongono, nella consapevolezza che questo è l'unico margine di libertà di cui si dispone. A livello istituzionale si struttura un sistema nel quale i principi di sussidiarietà procedono al contrario, così che la Regione si trova a dover dettare le regole alle quali le amministrazioni locali si devono attenere per mettersi in condizioni di gestire le conseguenze che queste trasformazioni impongono.

A secondo della prospettiva che si assume si parla di governance o di cittadinanza attiva; il problema è che questi cambiamenti impongono una rivisitazione anche dei modelli di funzionamento della struttura amministrativa senza alcuna risorsa per introdurli. La situazione che si crea sovrappone l'Amministratore eletto di fronte ad una responsabilità inedita che gli impone di introdurre un cambiamento sia nei meccanismi di funzionamento che nella cultura della struttura amministrativa senza risorse adeguate e da attivare in tempo reale. Si tratta di uno stress mai conosciuto prima che chiama l'Ente Locale non solo ad accrescere le proprie performance produttive, pur senza alcun investimento a ciò finalizzato, ma anche a cambiare il modello culturale e politico che sostiene la relazione tra amministratore e amministrato.

In ogni modo non esistono le condizioni per invertire questo stato di cose e attualmente la capacità di misurare la qualità dell'amministrare si misura dalla capacità che si ha di stabilire e governare un Patto tra cittadini/imprese e prospettive di sviluppo della comunità. Questa situazione impedisce innanzitutto di poter governare seguendo il semplice criterio di rispondere alle esigenze contingenti, seguire le priorità; piuttosto il Patto si basa sulle capacità che si hanno di indurre la suggestione di avere un piano ispirato ad una visione del modello di sviluppo che si persegue e di attivare azioni coerenti, comprensibili, trasparenti e chiare. In questo particolare momento, accreditarsi presso la propria comunità significa anche disegnare modelli di riferimento per altre realtà.

La situazione attuale PER UN NUOVO MODELLO DI SVILUPPO

....Il comprensorio apuano, dagli anni '60 in poi aveva conosciuto una fase di grande espansione determinata dall'introduzione dei graniti a fianco alla tradizionale lavorazione dei marmi, una fase

sinteticamente contrassegnata dalla definizione "Massa-Carrara emporio mondiale dei marmi e dei graniti".

Il processo d'importazione della materia prima, lavorazione in loco e successiva esportazione, per le ragioni collegate ai processi di globalizzazione in atto, appare drasticamente ridimensionato ed i

suoi effetti non hanno ancora dispiegato completamente il loro potenziale negativo.

Si è chiusa un'epoca che non tornerà più.

D'ora innanzi diventerà sempre più necessario puntare sullo sviluppo della cultura del marmo con tutte le sue diramazioni e nuove e moderne articolazioni: dalla rivalutazione dell'artigianato artistico, della scultura, delle tradizioni di lotta e di lavoro, degli aspetti museali e del patrimonio artistico, della loro attualizzazione nella progettazione architettonica, nella ricerca, nella certificazione della qualità, nello studio di nuove tecnologie, nuovi prodotti, nella vocazione internazionale di una città, sempre più "aperta" a nuove culture e a nuove esperienze.

Stiamo parlando di un nuovo modello di sviluppo, che è già in atto e rispetto al quale la "politica" non può rimanere inerte.

Un nuovo modello di sviluppo che gli osservatori esterni vedono meglio di noi; a tale proposito citiamo soltanto la Ricerca del Censis "DENTRO E OLTRE IL LAPIDEO I percorsi di sviluppo del distretto di Massa Carrara tra continuità e innovazione", svolta nel 2000, per la Camera di Commercio di Massa-Carrara dove, con il linguaggio immaginifico del Censis, tale modello era già tracciato e dove si riteneva necessario dotarsi di una "personalità globale per accompagnare la torsione dolce del territorio (da sistema di produzione a sistema di relazione)"

Il progetto EQUAL nel contesto socio-economico

Il progetto, EQUAL Fase II, "La Costa della Conoscenza" ha lo scopo di rafforzare la professionalità dei lavoratori a rischio d'emarginazione dal mercato del lavoro attraverso azioni di formazione continua e permanente nelle cinque province della Toscana Costiera, puntando alla crescita qualitativa delle risorse umane per contribuire al rilancio della competitività del tessuto imprenditoriale.

Le cinque province di Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara e Grosseto in partenariato con altri 30 soggetti rispondono alle sfide lanciate dal Nuovo Patto per il Lavoro della Regione Toscana - "qualificazione delle risorse umane" e "una Toscana competitiva nella qualità" - costruendo un sistema sperimentale per rafforzare il complesso delle conoscenze e delle competenze trasversali e professionali dei lavoratori.

Le azioni che saranno realizzate nell'ambito della Toscana costiera, prevedono corsi d'aggiornamento sui programmi comunitari e sulle politiche del lavoro al personale delle Province e dei partner del Progetto, piani di formazione per i lavoratori occupati in settori in crisi, misure d'accompagnamento per i lavoratori svantaggiati, promozione della cultura di genere, una rete di punti d'ascolto e informazione in collaborazione con la Rete di Sportelli sul lavoro atipico, creazione/potenziamento di osservatori settoriali per l'analisi dei fabbisogni formativi.

A questo scopo ogni Provincia, in accordo con i partner locali ed il supporto delle reti di sostegno, ha individuato, per il proprio territorio, differenti assi d'intervento, che intende supportare, attraverso il progetto, investendo nella riqualificazione delle risorse umane.

La Provincia di Massa Carrara in particolare, ha individuato tre principali aree di intervento, inerenti:

- Le problematiche ambientali;
- I lavoratori a rischio di espulsione dai processi produttivi a seguito di crisi aziendali;
- I lavoratori precari, irregolari, ecc.

Per ognuno di questi temi, l'Amministrazione Provinciale di Massa-Carrara, in accordo con le parti sociali, ha previsto azioni di formazione continua e permanente indirizzate alle risorse umane, puntando ad una loro qualificazione e riqualificazione, una scelta decisiva che coinvolge in primo luogo le organizzazioni imprenditoriali, per il rilancio dell'economia costiera e della provincia di Massa-Carrara in particolare.

Attraverso gli incontri con operatori economici e politici, è emerso, nella fase di progettazione e monitoraggio dell'iniziativa che tra i fattori di competitività del distretto, spesso sottovalutato, è la forza del brand, del marchio, del nome del distretto di "Carrara" nel mondo. Se pensiamo a quali investimenti siano oggi necessari per imporre un marchio nei mercati nazionali ed internazionali, partire da questo punto di forza, ereditato da millenni di storia e di lavoro, rappresenta sicuramente un vantaggio competitivo che molti ci invidiano e poco noi riusciamo a sfruttare in termini di marketing operativo.

Questo serve anche ad introdurre un ragionamento attorno ad altre possibili linee di sviluppo del settore legate alla terziarizzazione del comparto.

Puntare sull'innovazione di prodotto, di processo, tecnologica, sulla qualità, sul marchio, sulla certificazione, sulla formazione professionale significa potenziare settori di terziario avanzato "esterni" all'impresa (legati all'informatica, alla ingegnerizzazione, all'assistenza qualificata) che possono creare un ulteriore circuito virtuoso tra sistema lapideo ed indotto economico ed occupazionale, colmando anche, ad esempio, l'attuale mismatch tra domanda e offerta di lavoro del settore: a fronte di un bacino di manodopera altamente scolarizzato i posti di lavoro che il lapideo offre nella sua attuale organizzazione produttiva sono di qualità poco elevata.

Ma terziarizzazione del settore significa anche attivare circuiti "esterni", ma strettamente collegati ed il riferimento è alla terziarizzazione culturale e turistica.

Infatti, mentre la crescita economica, occupazionale e del valore aggiunto è determinata in gran parte del Paese dal terziario, noi di ciò che avviene in questo settore, non sappiamo praticamente nulla tranne per il commercio ed il turismo in senso stretto.

Ma se la nostra provincia è una provincia terziaria, siamo quindi in linea con i trend di sviluppo dell'economia internazionale?

No, perché il punto è proprio questo: il nostro è un terziario senza o con poche qualità, essenzialmente pubblico, dipendente dal pubblico, poco fondato su valori "estetici", mentre, al contrario proprio "l'economia dell'estetica" (cultura, turismo, paesaggi, tipicità, ecc.), rappresentano una delle potenzialità ed uno dei futuri possibili di Carrara.

In questa direzione, sono stati individuati tre segmenti sui quali intervenire, come facenti parte di un contesto generale di progetto e di programmazione verso l'elevamento della qualità del sistema produttivo di terziario avanzato e verso la qualità ambientale, con il contemporaneo obiettivo di ridurre le ampie fasce di lavoro sommerso presenti sul territorio.

I corsi attivati:

- a) Favorire l'emersione del lavoro sommerso;
- b) Aggiornamento in materia ambientale;
- c) Autocad 2D e 3D,

Si muovono in questa direzione

Valutazione sull'andamento dei corsi

Sono stati somministrati, per il corso in materia ambientale in due fasi distinte, complessivamente 56 questionari, contenenti anche indicazioni qualitative sulla soddisfazione rispetto ai corsi effettuati. Iniziamo con gli **aspetti didattici**

1. Svolgimento delle lezioni

I giudizi buono ed ottimo, hanno riguardato complessivamente, il 58,7%, dei corsisti, sufficiente il 32,1%, insufficiente l'8,9%. I corsi "autocad" ed "emersione" hanno registrato pareri solo positivi su questo aspetto, con una valutazione ottima per il 16,7% dei corsisti.

2. Chiarezza degli argomenti

La chiarezza degli argomenti proposti è stata giudicata positivamente dalla quasi totalità dei corsisti. Le valutazioni "insufficiente", sono limitate ad un 1,8%, e relativamente al corso di materie ambientali. Largamente prevalgono i buoni (44,6%) e significativamente gli "ottimi" (21,4%).

3 Qualità dei materiali distribuiti

La soddisfazione in questo caso è generale, tuttavia si notano per quanto riguarda il Cad 2D e 3D, una maggior polarizzazione verso il sufficiente. Complessivamente le valutazioni buono ed ottimo raggiungono il 73,2% dei corsisti

4 Scambi di idee con gli altri corsisti

I rapporti tra i corsisti, il clima di partecipazione e di interscambio è stato elevato, oltre 70% di valori buono ed ottimo e solo, un minimo segnale non positivo nel corso ambientale. Tuttavia la costituzione e creazione di un gruppo, con le sue dinamiche di rapporti è stato percepito come un valore da tutti.

Aspetti organizzativi

5 Sede del corso

La sede dove si sono svolti i corsi è indubbiamente piaciuta ai corsisti. Il 9,1% l'ha giudicata sufficiente, il 65,5% buona ed il 21,8% ottima. L'ambiente fisico, che non ha una importanza secondaria rispetto all'apprendimento, è stato di soddisfazione.

6 Orari del corso

Gli orari nei quali si sono svolti i corsi hanno determinato qualche problema solo per i frequentanti il corso Cad 2D e 3D.

7 Durata complessiva

Il monte ore di lavoro svolto è stato giudicato complessivamente adeguato. Anche in questo caso, la metà dei corsisti del Cad 2D e 3D avrebbero desiderato una maggior durata ed un approfondimento, si tratta di una indicazione con valenza positiva, dimostrante anche un interesse per la materia.

8 Possibile utilizzo in ambito lavorativo delle competenze acquisite

I corsi sono stati giudicati molto utili per il loro possibile utilizzo in ambito lavorativo per la quasi totalità dei partecipanti (92,7%). Così come hanno rappresentato un potenziamento delle conoscenze precedenti degli allievi. In sostanza sono stati apprezzati per i loro contenuti formativi.

9 Interesse per un corso di approfondimento

Conseguentemente alle risposte già analizzate, soprattutto i corsisti di "materie ambientali" e di Cad 2D e 3D, sono interessati ad un eventuale altro corso di approfondimento delle conoscenze acquisite.

10 Altri corsi

Un numero, anche in questo caso significativo di corsisti è interessato a svolgere altri ed ulteriori corsi, sia i frequentanti il Cad 2D e 3D, sia i partecipanti al corso di aggiornamento in materie ambientali.

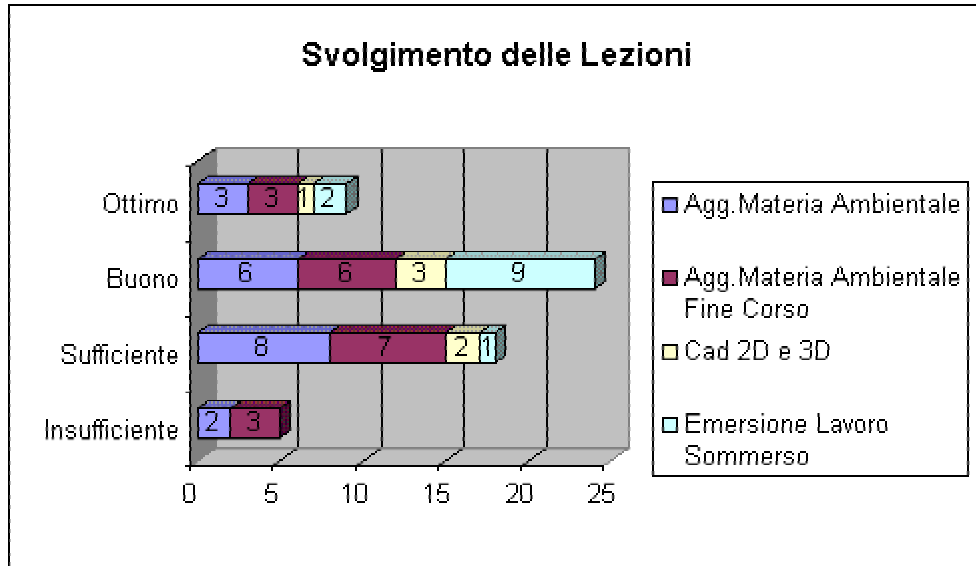
Nello specifico si tratta sia di corsi di approfondimento attinenti alle materie svolte, sia di altro tipo.

Tra questi "nuovi", citiamo:

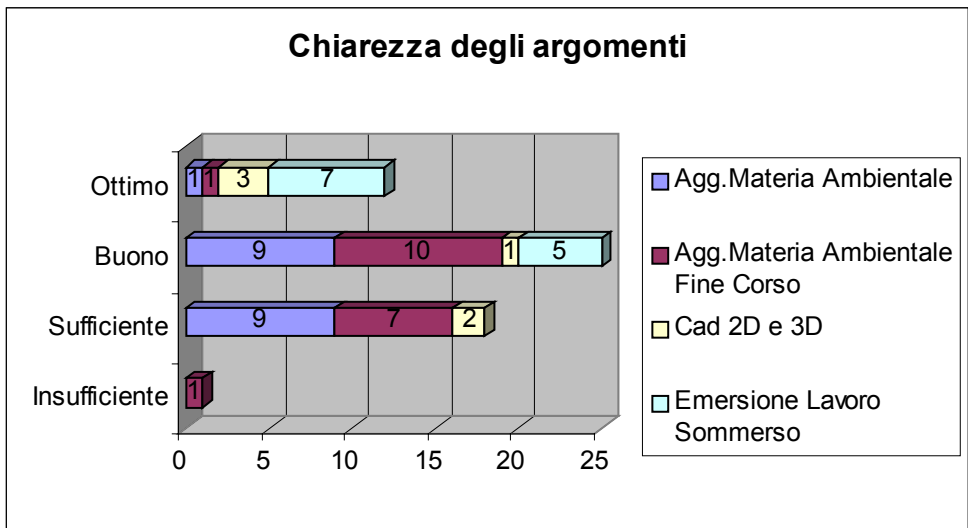
- Normativa del lavoro e marketing territoriale;
- Orientamento
- Comunicazione d'impresa
- Programmazione
- Utilizzo di programmi di simulazione e modellistica Ansis, MATLAB, MATCAB.

Complessivamente, possiamo affermare che in relazione agli obiettivi dei corsi, i risultati per la stragrande maggioranza dei corsisti sono stati positivi.

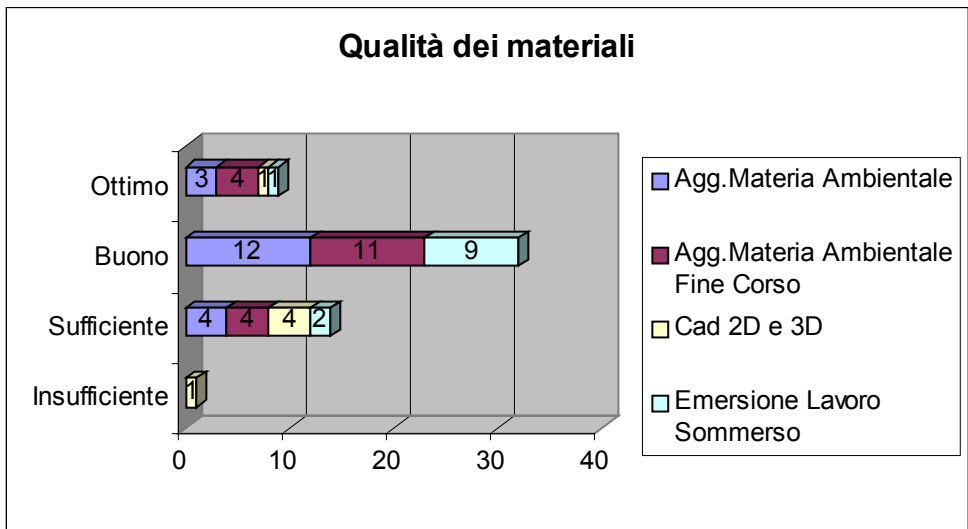
I.C. EQUAL FASE II					
Svolgimento delle Lezioni					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	2	8	6	3	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	3	7	6	3	19
Cad 2D e 3D		2	3	1	6
Emersione Lavoro Sommerso		1	9	2	12
TOTALE	5	18	24	9	56



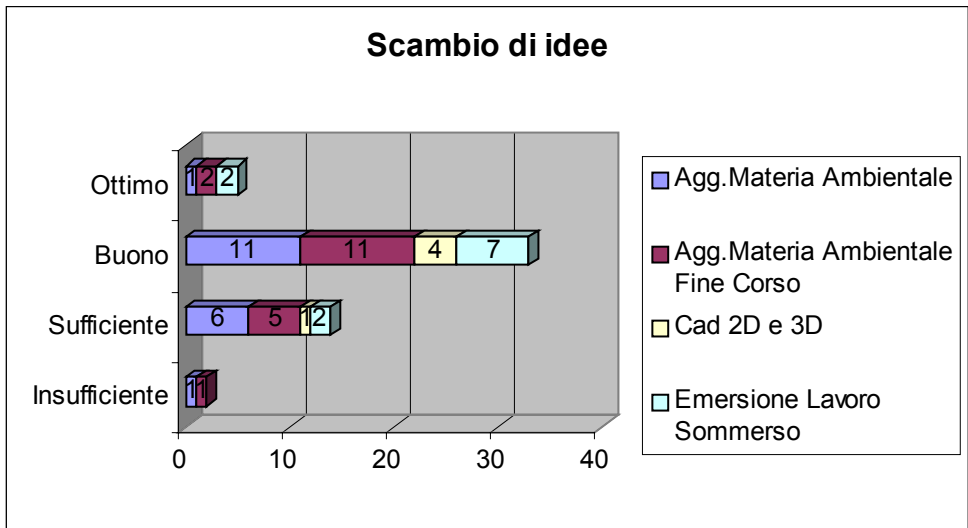
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Chiarezza degli Argomenti					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale		9	9	1	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	1	7	10	1	19
Cad 2D e 3D		2	1	3	6
Emersione Lavoro Sommerso			5	7	12
TOTALE	1	18	25	12	56



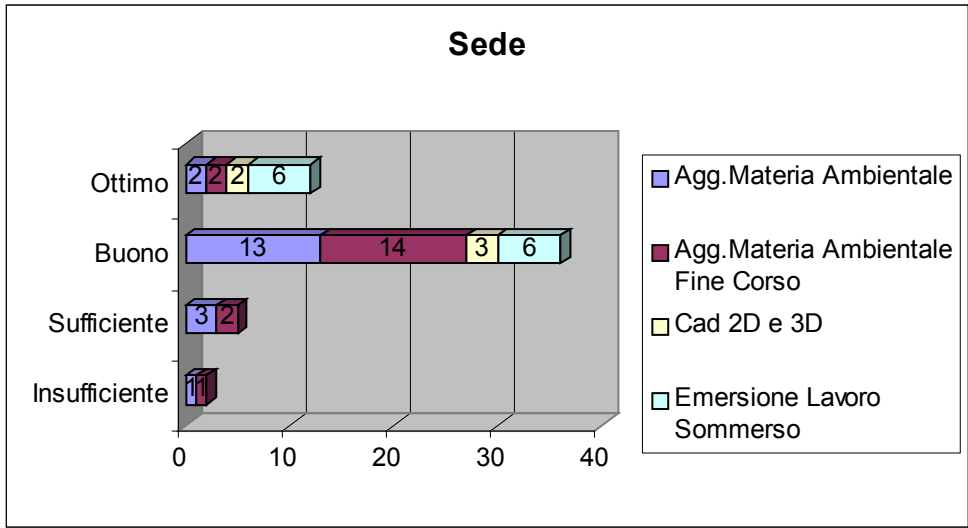
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Qualità dei materiali distribuiti					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale		4	12	3	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso		4	11	4	19
Cad 2D e 3D	1	4		1	6
Emersione Lavoro Sommerso		2	9	1	12
TOTALE	1	14	32	9	56



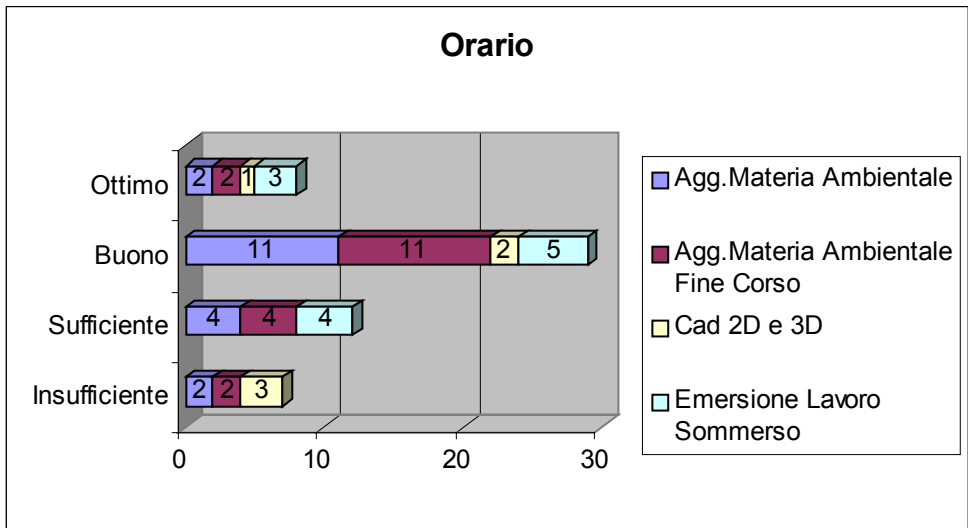
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Scambio di idee con altri corsisti					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	1	6	11	1	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	1	5	11	2	19
Cad 2D e 3D		1	4		5
Emersione Lavoro Sommerso		2	7	2	11
TOTALE	2	14	33	5	54



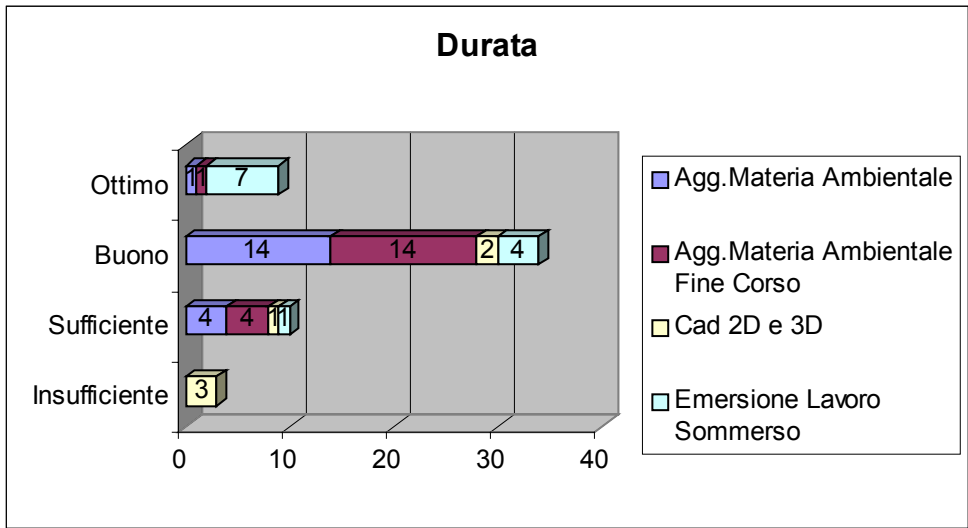
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Sede di svolgimento					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	1	3	13	2	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	1	2	14	2	19
Cad 2D e 3D			3	2	5
Emersione Lavoro Sommerso			6	6	12
TOTALE	2	5	36	12	55



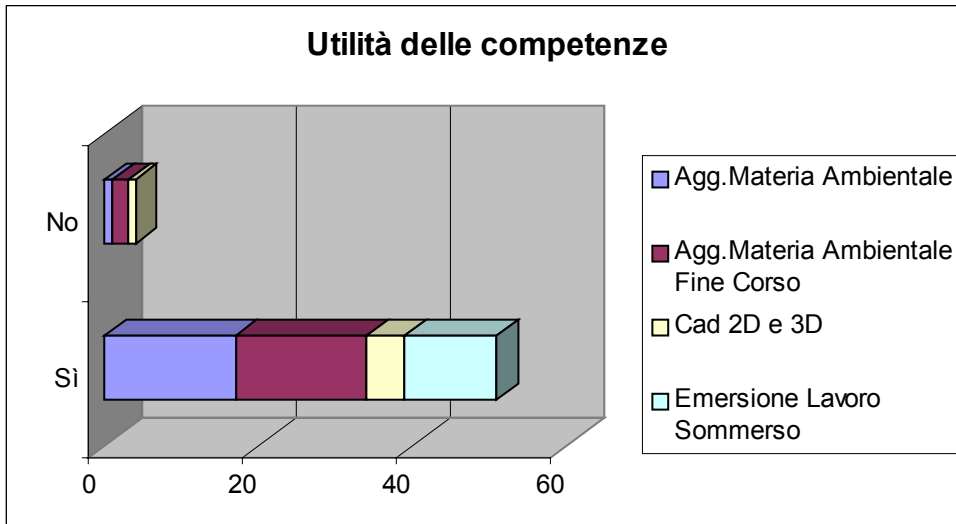
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061	Orario del corso				
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	2	4	11	2	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	2	4	11	2	19
Cad 2D e 3D	3		2	1	6
Emersione Lavoro Sommerso		4	5	3	12
TOTALE	7	12	29	8	56



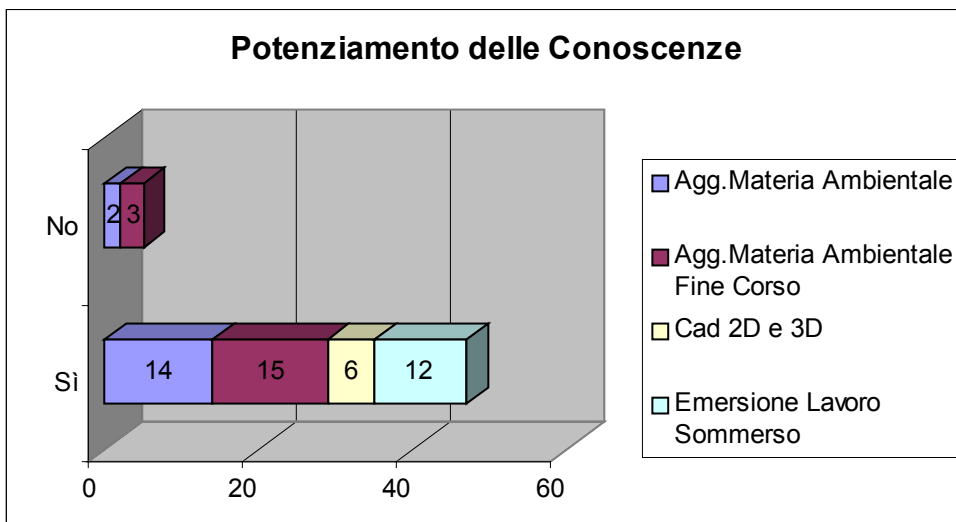
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061	Durata complessiva				
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale		4	14	1	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso		4	14	1	19
Cad 2D e 3D	3	1	2		6
Emersione Lavoro Sommerso		1	4	7	12
TOTALE	3	10	34	9	56



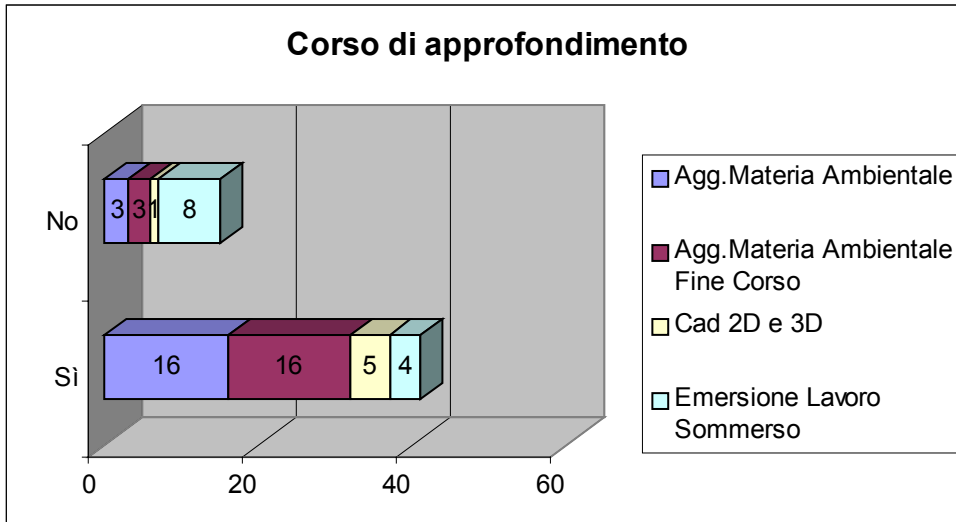
I.C. EQUAL FASE II			
IT-42-TOS-061	Possibile utilizzo in ambito lavorativo delle competenze acquisite		
Modulo	Sì	No	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	17	1	18
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	17	2	19
Cad 2D e 3D	5	1	6
Emersione Lavoro Sommerso	12		12
TOTALE	51	4	55



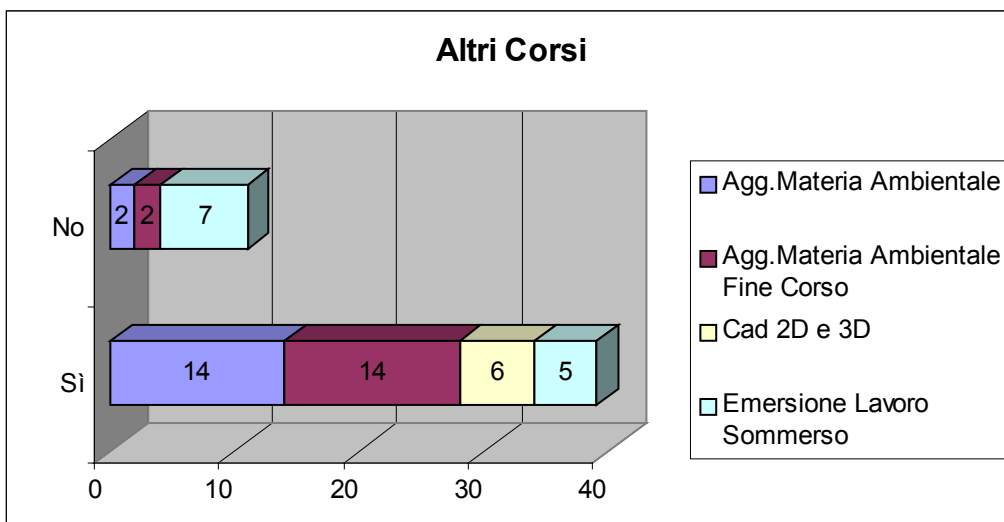
I.C. EQUAL FASE II			
IT-42-TOS-061	Potenziamento delle conoscenze precedenti		
Modulo	Sì	No	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	14	2	16
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	15	3	18
Cad 2D e 3D	6	0	6
Emersione Lavoro Sommerso	12	0	12
TOTALE	47	5	52



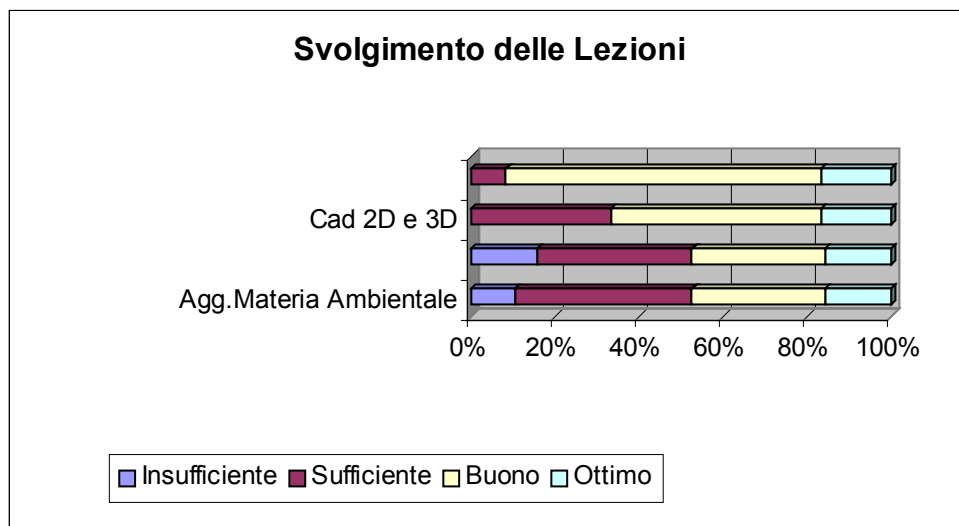
I.C. EQUAL FASE II			
IT-42-TOS-061		Saresti interessato a un corso di approfondimento?	
Modulo	Sì	No	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	16	3	19
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	16	3	19
Cad 2D e 3D	5	1	6
Emersione Lavoro Sommerso	4	8	12
TOTALE	41	15	56



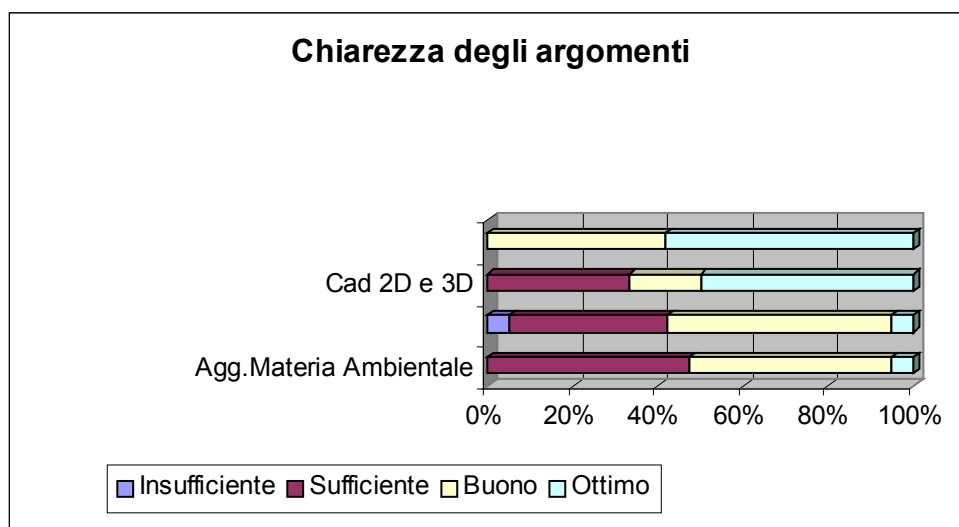
I.C. EQUAL FASE II			
IT-42-TOS-061		Saresti interessato ad altri tipi di corso?	
Modulo	Sì	No	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	14	2	16
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	14	2	16
Cad 2D e 3D	6		6
Emersione Lavoro Sommerso	5	7	12
TOTALE	39	11	50



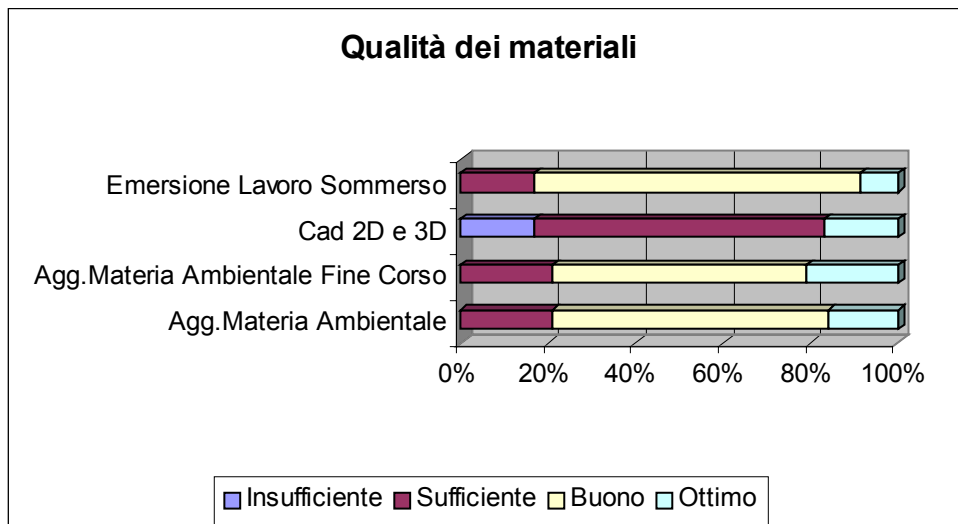
IT-42-TOS-061					
Svolgimento delle Lezioni					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	10,5%	42,1%	31,6%	15,8%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	15,8%	36,8%	31,6%	15,8%	100,0%
Cad 2D e 3D	0,0%	33,3%	50,0%	16,7%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	8,3%	75,0%	16,7%	100,0%
TOTALE	8,9%	32,1%	42,9%	16,1%	100,0%



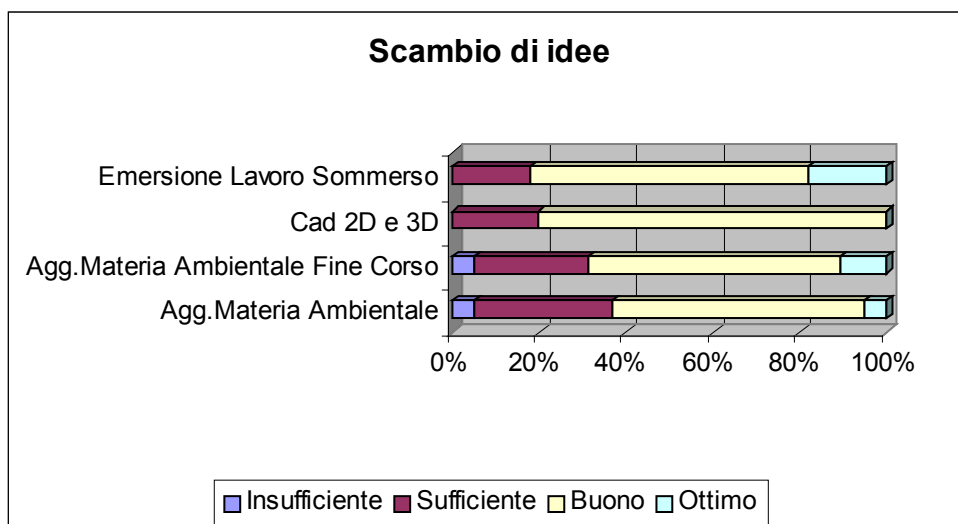
I.C. EQUAL FASE II					
Chiarezza degli Argomenti					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	0,0%	47,4%	47,4%	5,3%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	5,3%	36,8%	52,6%	5,3%	100,0%
Cad 2D e 3D	0,0%	33,3%	16,7%	50,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	0,0%	41,7%	58,3%	100,0%
TOTALE	1,8%	32,1%	44,6%	21,4%	100,0%



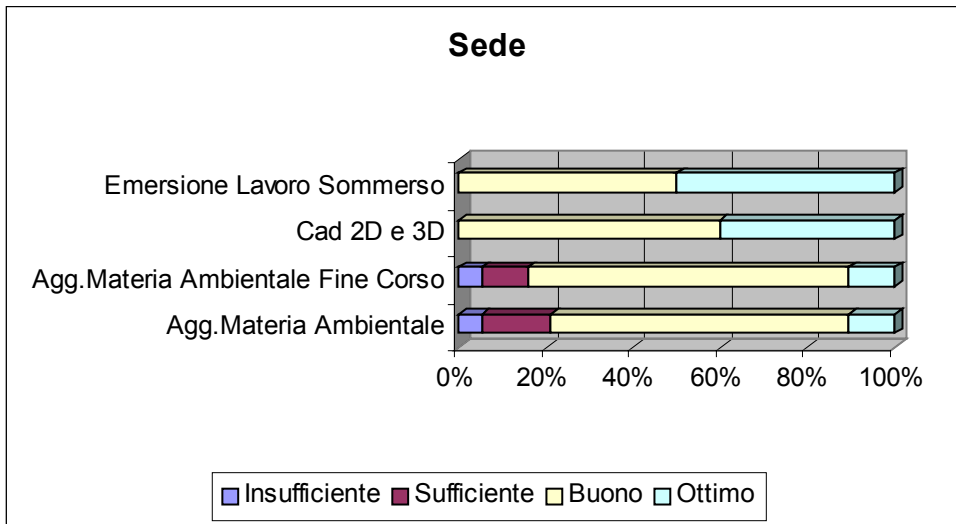
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061	Qualità dei materiali distribuiti				
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	0,0%	21,1%	63,2%	15,8%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	0,0%	21,1%	57,9%	21,1%	100,0%
Cad 2D e 3D	16,7%	66,7%	0,0%	16,7%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	16,7%	75,0%	8,3%	100,0%
TOTALE	1,8%	25,0%	57,1%	16,1%	100,0%



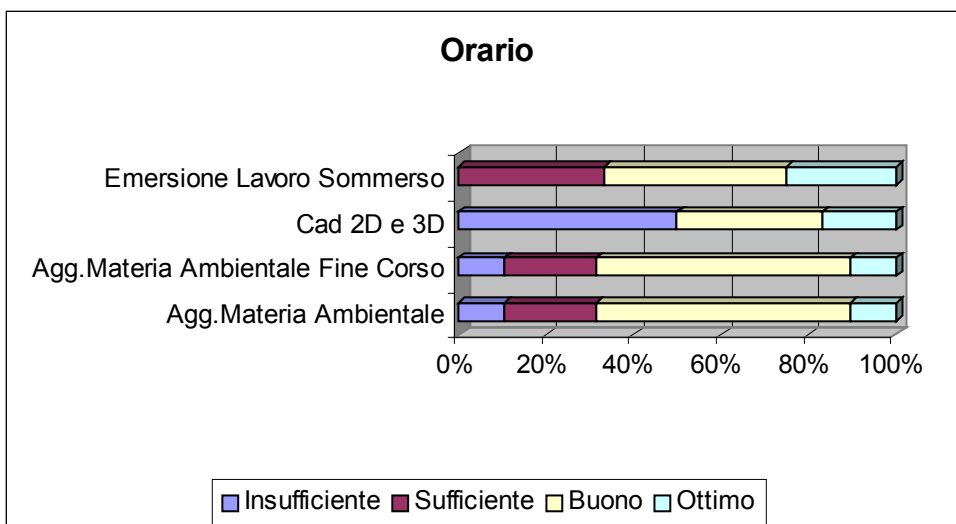
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061	Scambio di idee con altri corsisti				
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	5,3%	31,6%	57,9%	5,3%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	5,3%	26,3%	57,9%	10,5%	100,0%
Cad 2D e 3D	0,0%	20,0%	80,0%	0,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	18,2%	63,6%	18,2%	100,0%
TOTALE	3,7%	25,9%	61,1%	9,3%	100,0%



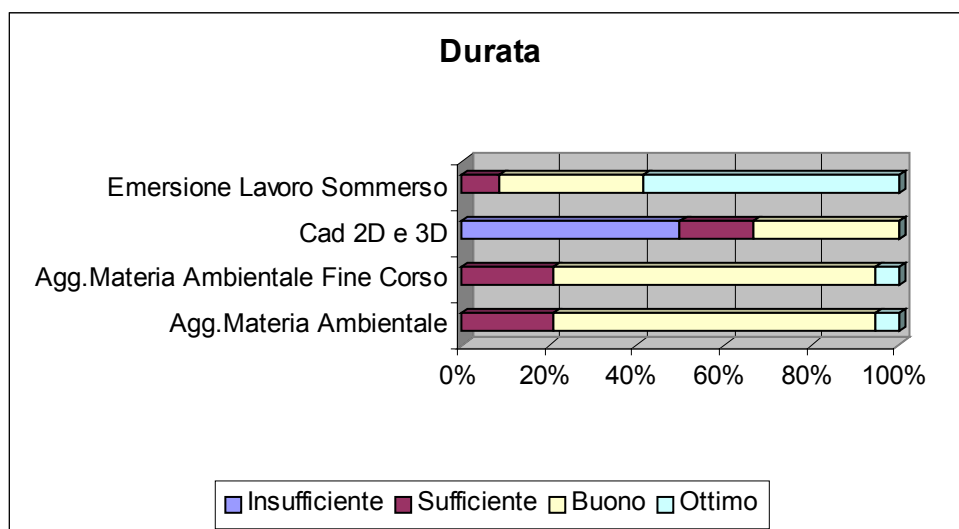
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Sede di svolgimento					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	5,3%	15,8%	68,4%	10,5%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	5,3%	10,5%	73,7%	10,5%	100,0%
Cad 2D e 3D	0,0%	0,0%	60,0%	40,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	0,0%	50,0%	50,0%	100,0%
TOTALE	3,6%	9,1%	65,5%	21,8%	100,0%



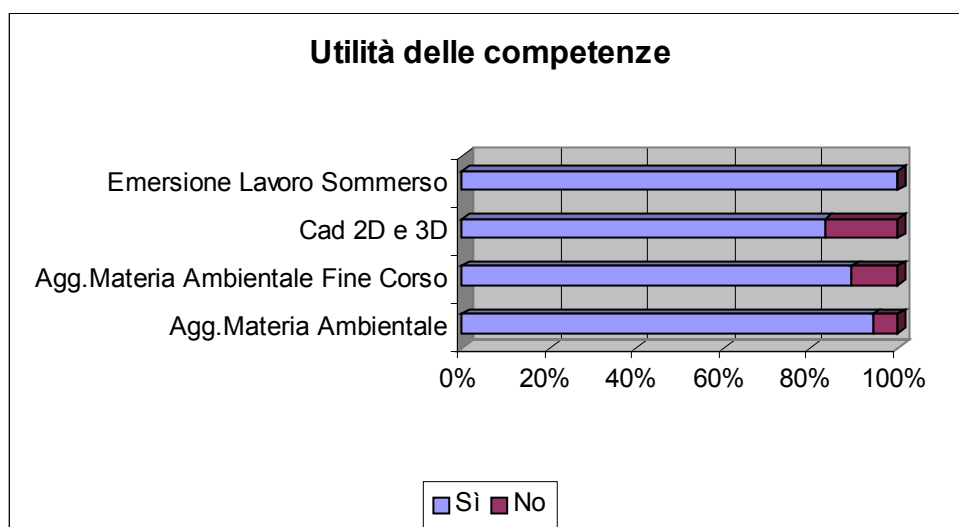
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Orario del corso					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	10,5%	21,1%	57,9%	10,5%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	10,5%	21,1%	57,9%	10,5%	100,0%
Cad 2D e 3D	50,0%	0,0%	33,3%	16,7%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	33,3%	41,7%	25,0%	100,0%
TOTALE	12,5%	21,4%	51,8%	14,3%	100,0%



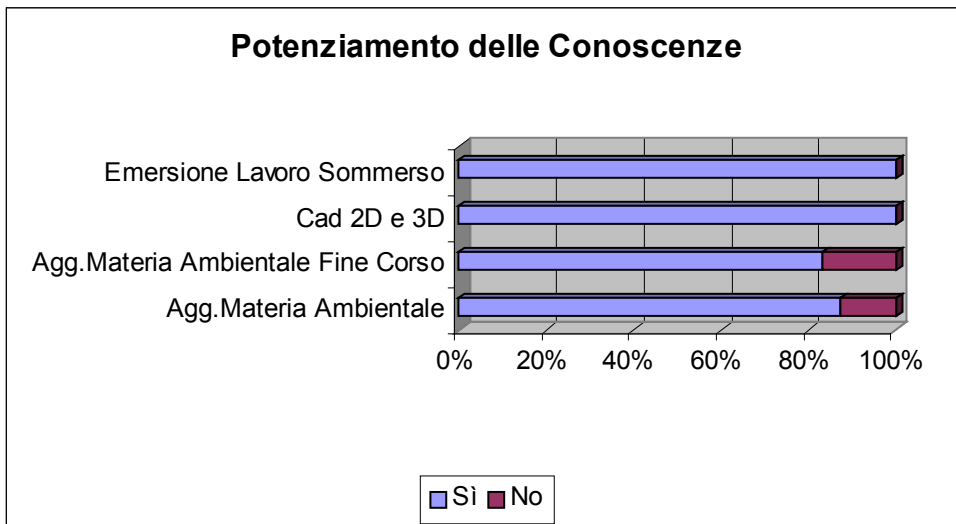
I.C. EQUAL FASE II					
IT-42-TOS-061					
Durata complessiva					
Modulo	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	0,0%	21,1%	73,7%	5,3%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	0,0%	21,1%	73,7%	5,3%	100,0%
Cad 2D e 3D	50,0%	16,7%	33,3%	0,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	0,0%	8,3%	33,3%	58,3%	100,0%
TOTALE	5,4%	17,9%	60,7%	16,1%	100,0%



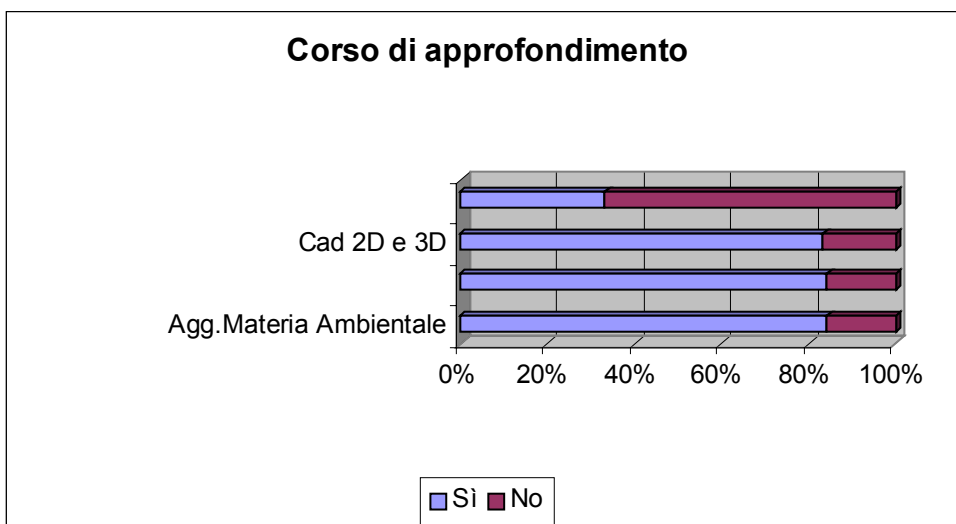
I.C. EQUAL FASE II			
Possibile utilizzo in ambito lavorativo delle competenze acquisite			
Modulo	Si	No	TOTALE
Agg.Materia Ambientale	94,4%	5,6%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	89,5%	10,5%	100,0%
Cad 2D e 3D	83,3%	16,7%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	100,0%	0,0%	100,0%
TOTALE	92,7%	7,3%	100,0%



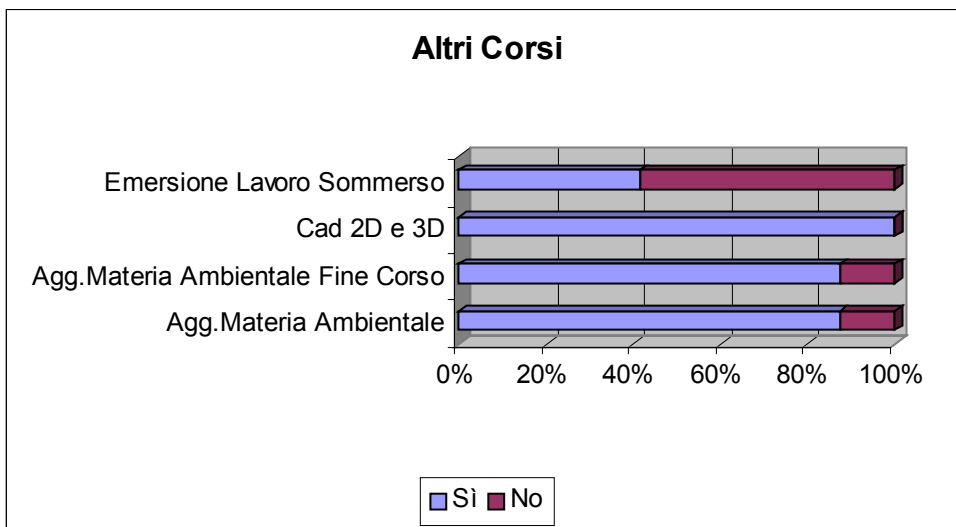
I.C. EQUAL FASE II			
Potenziamento delle conoscenze precedenti			
Modulo	Sì	No	TOTALE
IT-42-TOS-061			
Agg.Materia Ambientale	87,5%	12,5%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	83,3%	16,7%	100,0%
Cad 2D e 3D	100,0%	0,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	100,0%	0,0%	100,0%
TOTALE	90,4%	9,6%	100,0%



I.C. EQUAL FASE II			
Saresti interessato a un corso di approfondimento?			
Modulo	Sì	No	TOTALE
IT-42-TOS-061			
Agg.Materia Ambientale	84,2%	15,8%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	84,2%	15,8%	100,0%
Cad 2D e 3D	83,3%	16,7%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	33,3%	66,7%	100,0%
TOTALE	73,2%	26,8%	100,0%



I.C. EQUAL FASE II			
Saresti interessato ad altri tipi di corso?			
Modulo	Sì	No	TOTALE
IT-42-TOS-061			
Agg.Materia Ambientale	87,5%	12,5%	100,0%
Agg.Materia Ambientale Fine Corso	87,5%	12,5%	100,0%
Cad 2D e 3D	100,0%	0,0%	100,0%
Emersione Lavoro Sommerso	41,7%	58,3%	100,0%
TOTALE	78,0%	22,0%	100,0%



Sintesi delle attuali determinanti il mercato del lavoro locale

E' calcolato dall'Istat, a Massa-Carrara, per il 2006, un tasso di disoccupazione pari al 7,6%, vale a dire 2,8 punti superiore alla media regionale e 0,8 punti in più rispetto alla media nazionale. Lo scorso anno il tasso di disoccupazione era 3,7 punti in più della media regionale e 1,3 punti superiore alla media nazionale. Ci siamo avvicinati a questi aggregati grazie al fatto che la diminuzione del tasso di disoccupazione a Massa-Carrara (dal 9,0% al 7,6%) è risultata la più elevata tra tutte le province toscane.

Per genere, il tasso di disoccupazione presenta un andamento analogo, ma meno incisivo per la componente maschile: per gli uomini diminuisce dal 7,3% al 7,2% (- 0,1 punti), per le donne scende invece in modo consistente dal 11,7% all'8,1% (-3,6 punti), e, per loro, il tasso di disoccupazione provinciale è inferiore a quello nazionale.

I miglioramenti sono quindi quasi tutti da attribuire alla componente femminile.

Nel 2005 il divario tra i generi era pari a 4,4 punti, ridotti nel 2006 a 0,9 punti.

Negli ultimi dieci anni, meglio dal 1995, il tasso di disoccupazione femminile è sceso dal 19,4% al 8,1%, con una diminuzione di 11,3 punti, quello maschile è sceso dal 9,1% al 7,2% (-1,9 punti).

Come vedremo meglio in seguito, è il progressivo ingresso delle donne nel mercato del lavoro, la terziarizzazione dell'economia provinciale (è nel terziario che trova prevalentemente sbocco l'occupazione femminile), ad aver determinato questi risultati.

Nel 2006 il tasso d'occupazione era al 60,2%, incrementato di 4,1 punti rispetto al 2005. E' sempre inferiore a quello medio regionale, pari al 64,8%, ma superiore al dato medio nazionale (58,4%).

Segnaliamo che in Toscana ben quattro province (Pisa, Pistoia, Prato e Siena), hanno registrato una diminuzione del tasso di occupazione.

In sostanza, contrariamente allo scorso anno, ci siamo avvicinati anche in questo parametro sia all'Italia che alla Regione.

Per genere, il tasso d'occupazione è migliorato sia nella componente maschile sia, soprattutto, in quella femminile, dove il miglioramento rispetto allo scorso anno è stato di ben 6,2 punti. Nel 1995 aveva una occupazione il 32,2% delle donne della provincia, siamo saliti al 49,2% (meglio rispetto al contesto nazionale) anche se il divario di genere resta notevolissimo, quasi di 22 punti essendo occupato il 71% degli uomini.

Aggiungiamo però una considerazione metodologica.

In sostanza rientrano negli occupati, secondo l'Istat, anche coloro che hanno un "lavoretto", di conseguenza vi è spesso una notevole differenza tra l'occupazione statistica e l'occupazione reale. Banalmente: una donna che svolge un lavoro di pulizie, per dieci ore la settimana, rientra nella categoria degli occupati, ma lei probabilmente non si percepisce come tale.

Proprio sulle donne, nel corso dell'estate 2006 e nei primi mesi 2007, abbiamo svolto un'indagine basata invece sulla percezione della propria condizione di occupata o disoccupata dichiarata direttamente dalle donne intervistate.

In provincia di Massa-Carrara, il tasso di occupazione è pari al 57,2% ed il tasso di disoccupazione al 16,4% nella fascia d'età 15-64 anni.

Si tratta, in entrambi i casi di valori più alti rispetto a quelli Istat, soprattutto perché l'indagine è stata realizzata nei mesi estivi, dove da un lato è assai più elevato il numero di donne che lavorano e, dall'altro anche di coloro che cercano di immettersi nel mercato del lavoro.

Si potrebbe, con un qualche azzardo interpretativo, che rispetto al 49,2% del tasso di occupazione medio annuo, il differenziale con quello rilevato sono i lavori stagionali, mentre per quanto concerne il tasso di disoccupazione, il rilevato comprende sia le donne che maggiormente si immettono alla ricerca di un lavoro durante la stagione, sia le donne che pur lavorando non ritengono di classificarsi nella categoria delle occupate (poche ore lavorate!)

A Massa ed a Montignoso, le attività collegate al turismo ed al commercio stagionale, determinano una forte riduzione disoccupazione, invece le occasioni a Carrara ed in Lunigiana sono minori e, alle volte non compensano la scomparsa di attività "invernali" (supplenze nelle scuole, attività di sostegno, ecc.).

La distribuzione, in funzione della diversa numerosità delle classi di età, determina un tasso medio di disoccupazione femminile, sempre nel periodo estivo, pari al 20,4% tra i 15 ed i 29 anni, dell'11,3% tra i 30 ed i 44 anni e del 20,5% tra i 45 ed i 64 anni.

Per quanto riguarda il tipo di contratto, il 63,3% delle donne intervistate lavora a tempo indeterminato, il 20,1% è dipendente a tempo determinato, il 10,1% è imprenditrice, il 6,5% esercita una libera professione.

Il lavoro a termine è diffuso più o meno equamente tra le tre aree della provincia, mentre è particolarmente diffuso tra le giovani donne dove il 41,5% ha un impiego a tempo determinato contro la media provinciale del 20,1%.

Per quanto riguarda il tempo di lavoro, il 23,8% lavora un tempo compreso tra le 21 e le 30 ore settimanali, ed è il classico orario da tempo parziale, il 18,8% lavora oltre ed alle volte "ben oltre" le 40 ore settimanali, esiste però una fascia, pari all'8,9% composta da donne che sono occupate, nel periodo estivo, per meno di 20 ore, denunciando una fragilità lavorativa.

La parte più rilevante dell'occupazione femminile si concentra nel commercio e turismo 28,4%, segue la pubblica amministrazione 26,9%, i servizi privati qualificati (banche, assicurazioni, ecc) con il 21,9%, i servizi alla persona ed alla casa (assistenza domiciliare, pulizie, giardinaggio, baby sitter, ecc.) con l'11,4%, poi, molto distante arriva l'industria 8,5% ed infine l'agricoltura 3,0%.

L'insieme di settori terziari, pubblici e privati, raccolgono quasi il 90% delle donne occupate (88,6%).

Si lavora soprattutto per essere indipendenti, e questo valore/aspirazione è in crescita.

La percentuale di donne occupate e che contemporaneamente pensano che il lavoro sia una attività che toglie tempo alla famiglia è assolutamente trascurabile (1,9% lo scorso anno, 2,0% oggi), così come le donne che lavorano solo per socializzare, per entrare in contatto con gli altri (4,5%), forse sostenute da altri redditi familiari.

Il lavoro è vissuto prevalentemente (48,5% nel 2007 e 47,6% nel 2006) dei casi, come garanzia di indipendenza.

Tra le donne che lavoravano al momento della nascita del figlio, il 69,6% ha continuato a lavorare, ma il 24,1% ha smesso di lavorare ed il 6,3% ha ridotto il proprio impegno lavorativo.

Questa percentuale di coloro che hanno abbandonato, è assolutamente rilevante ed evidentemente pone ancora oggi problemi per la stabilità occupazionale femminile.

Solo per il 18,7% delle donne il proprio reddito, all'interno della famiglia, è quello prevalente, nel 55,2% dei casi è prevalente quello di altri componenti la famiglia, non vi è nessuna prevalenza, le donne hanno un reddito uguale all'altro componente la famiglia, nel restante 26,1%.

Inoltre, a formare il 18,7% iniziale, contribuiscono in modo determinante le donne, sole e pensionate e le separate con figlio, per cui, nella maggioranza delle situazioni, le donne hanno un reddito inferiore all'altro componente la famiglia che produce reddito.

Si tratta di una tematica, quella del differenziale di reddito non solo particolare della nostra provincia, ma diffusa ovunque ed è spesso determinata, dalla inferiore qualità del lavoro svolto dalle donne che, nelle classi di età più anziane, è spesso correlato ad un titolo di studio inferiore a quello maschile.

Le preoccupazioni maggiori che hanno le donne di Massa-Carrara attengono al caro vita, all'aumento dei prezzi, alla crisi economica, al timore di non poter più lavorare e, per le giovani, significativamente, alla difficoltà a trovare un posto di lavoro stabile

Come cercano lavoro le donne disoccupate? Attraverso amici e parenti, ma come piacevole sorpresa, utilizzando allo stesso modo i contatti con il Centro per l'Impiego.

L'utilizzo di strutture pubbliche nella ricerca del lavoro è raddoppiato rispetto alla rilevazione precedente, sia per il periodo di svolgimento dell'indagine sia per un maggior utilizzo di questo canale.

Tra i settori economici citati dalle donne di Massa-Carrara, ove preferirebbero lavorare, l'industria è desiderata solo dal 14,8% e solo dalle donne di Carrara e della Lunigiana.

Lo sbocco lavorativo desiderato è, per il 25,9% dei casi nel commercio e turismo, seguono i servizi pubblici, i servizi privati e sociali, "altro settore", mentre la stragrande maggioranza mentre si dichiara disponibile a lavorare in qualsiasi settore.

Il luogo di lavoro deve essere vicino. Il 34,8% delle disoccupate accetterebbe un lavoro solo nel comune di residenza, il 56,5% anche in un altro comune, ma raggiungibile giornalmente, il 4,3 ovunque in Italia ed il 4,3% "non sa".

Ma dove i dati Istat, mostrano maggiormente i limiti è nei valori assoluti degli occupati. Nel 2006 ci sono attribuiti 79.017 occupati, nel 2005 gli occupati erano 74.167, con un incremento di 4.850 unità, +6,5%, ma l'analisi per settori rivela alcune anche alcune sorprese.

Ricompare, seppur marginale l'occupazione in agricoltura, 611 addetti, mentre nel 2005 era ridotta a 151 unità.

Cresce l'occupazione industriale, non solo nel settore delle costruzioni e altre attività industriali + 1.983 unità rispetto al 2005 (+25,4%), ma anche nell'industria in senso stretto, nella trasformazione industriale +1.645 unità (+11,8%).

Contemporaneamente aumenta, ma con velocità inferiore, anche il peso dell'occupazione nel terziario e nella Pubblica Amministrazione + 824 unità (+1,6%).

E' evidente che questi dati, soprattutto per la crescita così importante dell'industria manifatturiera, contrastano palesemente con la percezione di tutti gli attori economici e politici della provincia (Associazioni imprenditoriali, Sindacati, Enti Locali), con altri contenuti in questo Rapporto e nell'Appendice sul Mercato del Lavoro e con la realtà vissuta dagli imprenditori, dai lavoratori del comparto manifatturiero.

Di là dai numeri, dalle perplessità, è possibile ricavare alcune comunque alcune tendenze di fondo certe:

Cresce indubbiamente l'occupazione totale.

Il terziario sembra limitare la capacità di assorbimento di nuova occupazione come era avvenuto nei primi anni 2000, ma continua ad incrementare la propria base occupazionale.

L'aumento degli addetti nell'industria, ma anche nel comparto delle costruzioni di là dall'entità, testimonia la ripresa economica di alcuni comparti che si è verificata nel 2006, principalmente nell'industria lapidea, ma anche in altri settori.

Tutto ciò consegna, non solo agli attori locali, ma soprattutto a quelli nazionali nuove e più accentuate responsabilità nel determinare una nuova fase di sviluppo economico ed occupazionale della provincia partendo dallo sfruttamento della ripresa in atto.

Tasso di occupazione 15-64 anni. Massa-Carrara, Toscana, Italia

TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI							
AREA	2006	2005	2004	2003_rivisto	2003	2002	1995
TOTALE							
Massa-Carrara	60,2	56,1	56,6		52,3	54,7	48,9
Toscana	64,8	63,7	63,2	63,7	62,3	61,4	56,2
Italia	58,4	57,5	57,4	57,5	56,0	55,4	50,6
MASCHI							
Massa-Carrara	71,0	69,0	68,1		64,7	65,5	65,7
Toscana	74,6	73,5	73,6		73,3	72,2	69,8
Italia	70,5	69,7	69,7		69,3	68,8	65,9
FEMMINE							
Massa-Carrara	49,2	43,0	44,9		39,6	43,4	32,5
Toscana	55,0	54,1	52,9		51,3	50,6	42,7
Italia	46,3	45,3	45,2		42,7	42,0	35,4

Fonte: Elaborazioni ISR su dati ISTAT, Forze Lavoro 1995, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006

Tasso di disoccupazione totale. Massa-Carrara, Toscana, Italia

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-64 ANNI							
AREA	2006	2005	2004	2003_rivisto	2003	2002	1995
TOTALE							
Massa-Carrara	7,6	9,0	7,8		7,7	7,1	12,9
Toscana	4,8	5,3	5,2	4,9	4,7	4,8	8,3
Italia	6,8	7,7	8,0	8,4	8,7	9,0	11,6
MASCHI							
Massa-Carrara	7,2	7,3	5,8		5,5	5,4	9,1
Toscana	3,1	3,7	3,6		2,8	3,0	5,0
Italia	5,4	6,2	6,4		6,8	7,0	9,0
FEMMINE							
Massa-Carrara	8,1	11,7	10,8		11,1	9,7	19,4
Toscana	7,0	7,3	7,3		7,3	7,4	13,1
Italia	8,8	10,1	10,5		11,6	12,2	16,2

Fonte: Elaborazioni ISR su dati ISTAT, Forze Lavoro 1995, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006

Distribuzione dell'occupazione totale per settori economici nella provincia di Massa-Carrara

SETTORI ECONOMICI	VALORI ASSOLUTI					
	2006	2005	2004	2003	2002	1995
AGRICOLTURA	611	151	886	1.477	1.099	1.081
INDUSTRIA	25.328	21.700	17.860	20.604	19.124	21.528
di cui Trasformazione Industriale	15.550	13.905	11.440	12.584	11.101	13.816
di cui Costruzioni	9.778	7.795	6.420	7.021	7.400	6.743
di cui Altre Attività				999	623	969
TERZIARIO E P.A	53.078	52.254	55.845	51.057	53.965	45.359
TOTALE SETTORI	79.017	74.167	74.591	73.138	74.188	67.968

Fonte: Elaborazioni ISR su dati ISTAT, Forze Lavoro 1995, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006